

(936)

entare settantadue acri, più a tempo uno del
l'abito corda di cassiopea due e palme due, con-
nande con terre di Giovanni De Pescia da die lati, con-
tere di Emanuele Ferrigno e con terre di Anna Pescia,
catastato sotto nome di Sant'Antonino d'Orsi al pre-
zzo di 1394 coll'imponibile di lire ui e cento lire cento,
soggetto alla fundaria con un suo accesso all'anno
carone infilato dorato che è detto: quali per il
compratore si vedrà in obbligo pagare in quanto alla
fundaria del primo binetto dell'anno venturo, in
quanto al canone della scadenza più dell'anno venturo,
fanno d'utile e frutto alben di qualm'altro peso, se non
di potiche.

Del medesimo persone di terra, il suddetto Antonino Scorsone
avrà la proprietà, inserviziamente perno e godimento da oggi
in poi e perpetuamente di unita a tutte l'attinenze, e
perderà di essere e di conseguenza i venditori Cesario
D'Adda e Giovanni Baiamonte si vogliano d'ogni dirittu
la ragione di ragione di hanno e vorranno subisso
spese di terra e illeso ne inviterò e rallegrare il
compratore Antonino Scorsone.

La finente compia vendita è stata convenuta ad acci-
tatu a corpo e non a misura per il prezzo di lire duemila (1200) al Cesario D'Adda, Giovanni Baiamonte
declarano in presenza di m. Nofaro e testimonio

d'aver ricevuto in moneta di corso legale nel Regno
di Lombardia le somme a me riconosciute come valori
quellora.

Le parti menziona e qualiasi incisione d'affatto
declarano infine i venditori Cesario D'Adda e Giovanni
Baiamonte che il suddetto spese di terra e il loro piena proprietà e
disponibilità non s'hanno ad altri venduto in
qualsiasi altro modo che nato.

Inoltre in vista d'questo medesimo atto la sussidata
Cesario D'Adda, autorizzato come sopra, facendo esibire
donazione ha vissi al riferito di lei figlio Giovanni
Baiamonte, della metà nostra casa con terraccia
composta di un solo vano, utr'ul comune di biam-
mo, da Porro minore confinante con casa del
compratore Vincenzo Baiamonte, con casa di bit-
valoso Tamburini e con casa di Giuseppe Cinque
van, catastata e meglio non cabibile ancora
perche' d'recentissima costruzione.

In forza della premuta donazione la sussidata
Cesario D'Adda si voglia signor dritto, ragione
d'azione, che è vacata sulla metà nostra
della detta casa e della stua in morte e nulla
ga. Donatario figlio Giovanni Baiamonte, que-
le ne avrà la proprietà d'oggi in poi e in perpetuo
di unita a tutte le attinenze, dipendente e nece-